

Riparte il duello al Cremlino tra i due leader a quindici giorni dal fatidico referendum. Il presidente russo paragonato dal rivale alla torbida eminenza grigia degli zar

Lo speaker del Parlamento liquida i radicali e corteggia i centristi dell'Unione civica. Volskij sarà superministro dell'economia? Abolito l'aumento del prezzo della benzina

«Se cadrò il mondo rabbrividerà»

Elsin allarma i diplomatici, Khasbulatov lo paragona a Rasputin

Il referendum infiamma di nuovo la battaglia per il potere a Mosca. Khasbulatov all'attacco contro il «Rasputin-collettivo» che porterà la Russia alla rovina. Un «Congresso» a giugno, elezioni anticipate e i centristi al governo: «I radicali hanno fatto il loro tempo, non hanno più idee». Volskij ministro? Elsin replica: «Senza il presidente, il potere cadrà nelle mani estremiste e il mondo rabbrividerà».



Boris Elsin

Ora spetta ad altri. E l'esempio della Lituania è molto significativo, aggiunge il capo del parlamento. Il quale si lancia in un'esaltazione dei soviet che soltanto adesso si stanno affermando come strutture di difesa dell'integrità del paese. Il governo nuovo di Khasbulatov sembra chiamare in causa l'Unione civica» di Arkhadi Volskij il quale, secondo alcune indiscrezioni della *Komsomolskaja Pravda*, viene dato come prossimo vicepremier e ministro dell'Economia, al posto del destituito Andrej Necijev.

Elsin come risponde all'offensiva di Khasbulatov? Si capisce che un'ottima arma è quella dei «mass-media» che controlla tramite il «Centro federale» di Mikhail Poltoranin, seduto accanto al presidente durante l'incontro con i direttori. Si capisce che lo sostiene la Chiesa se è vero che l'ordine impartito è quello di votare tre «sì» e un «no». Ed il «no» riguarda l'elezione anticipata del presidente che è «unico garante della stabilità». Khasbulatov sostiene il voto e denuncia le manovre delle coscienze, alla vigilia della Pasqua ortodossa (cade il 18 aprile, una settimana prima del voto) e i finanziamenti di certi imprenditori attraverso canali clandestini. Il Cremlino può spendere fino a 100 miliardi di rubli, dice, e s'interroga sulla «sproporzionalità» di questi mezzi. Ma Elsin non dà a vedere. Annuncia un decreto che abolisce l'aumento, quasi del doppio, del prezzo della benzina a Mosca e un viaggio, martedì, tra i minatori siberiani.

Sventato un complotto per uccidere Lech Walesa



Varsavia. Lech Walesa ha rischiato di essere ucciso. L'ufficio per la protezione dello Stato (Uop) ha neutralizzato nella notte tra mercoledì e giovedì i preparativi di un attentato contro il presidente della Repubblica polacca. Così si leggeva ieri sul quotidiano *Zycie Warszawy*, che citava il capo dell'Uop, Jerzy Konieczny.

Il portavoce dell'Uop, Irena Popoff, ha confermato in seguito la notizia senza però fornire particolari, mentre il portavoce presidenziale Andrzej Drzymski, ha detto che, appena la notizia, Walesa, che si trova a Danzica con la famiglia per le vacanze pasquali, è rimasto assolutamente stupito.

La signora Popoff non ha voluto precisare se e quante persone siano state fermate, ma ha sottolineato che «non esiste attualmente pericolo per la salute o la vita del presidente». Pare che l'Uop abbia appreso del tentativo di uccidere Walesa da un individuo che spontaneamente avrebbe raccontato di avere ricevuto un'offerta di denaro da alcune persone per compiere l'attentato.

Un precedente complotto per assassinare Walesa sarebbe stato ordito dodici anni fa, quando l'attuale presidente polacco era leader dell'opposizione al regime comunista. Fu il turco Mehmet Ali Agca, l'uomo che sparò a Giovanni Paolo secondo, a rivelare la vicenda nel febbraio 1983. Agca raccontò che i servizi segreti bulgari gli avevano proposto di uccidere Walesa nel 1981, durante il viaggio dell'allora presidente di Solidarnosc in Italia.

GERARDO CHIAROMONTE scaricava a New York, 10 aprile 1993

Maria e Roberto Cavallo raccontano con protagonista il compagno

GERARDO CHIAROMONTE protagonista da cinquant'anni per la lotta per l'emancipazione del Mezzogiorno e per il suo senso di libertà, renduto omaggio alla sua memoria. Napoli, 10 aprile 1993

Altri anni dalla scomparsa di **IRENA BEBENEK GOBBI** la ricordata con affetto e nostalgia a Julia Diana, la sorella Barbara, i compagni Ampere e Mario e gli amici tutti. Roma, 10 aprile 1993

Ne, primo anniversario della scomparsa di **GIOVANNI BOCCADELLI** la moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Pombia, 10 aprile 1993

Nel 17° anniversario della scomparsa del compagno **GIOVANNI ANGIOLINI** la moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Genova, 10 aprile 1993

Le compagne e i compagni dell'unità di base del Pds R. Greco parteciperanno al dolore della compagna Elena per la perdita del marito

Annunciano che i funerali in forma civile si svolgeranno oggi alle ore 9, partendo dall'abitazione di via Val Sabbia, 6. Milano, 10 aprile 1993

La famiglia Molinaro annuncia la scomparsa del suo caro **LORIS** I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di via Omas, 5. Milano, 10 aprile 1993

Le compagne e i compagni della Federazione milanese del Pds sono vicini al compagno Walter Molinaro per la scomparsa del fratello **LORIS**

Esprimono a lui e alla famiglia il più profondo cordoglio. Milano, 10 aprile 1993

Le compagne e i compagni del Comitato federale e della Commissione federale di garanzia della Federazione milanese del Pds esprimono le più vive condoglianze a Walter Molinaro e alla famiglia per la morte di **LORIS**

Le compagne e i compagni del dipartimento lavoro della Federazione milanese del Pds colpite per la morte di **LORIS MOLINARO** si stringono a Walter e alla famiglia con affetto. Milano, 10 aprile 1993

Esprimono a lui e alla famiglia il più profondo cordoglio. Milano, 10 aprile 1993

Le compagne e i compagni della Federazione milanese del Pds esprimono le più vive condoglianze a Walter Molinaro e alla famiglia per la morte di **LORIS**

Esprimono a lui e alla famiglia il più profondo cordoglio. Milano, 10 aprile 1993

Le compagne e i compagni del Comitato federale e della Commissione federale di garanzia della Federazione milanese del Pds esprimono le più vive condoglianze a Walter Molinaro e alla famiglia per la morte di **LORIS**

Esprimono a lui e alla famiglia il più profondo cordoglio. Milano, 10 aprile 1993

Le compagne e i compagni del dipartimento lavoro della Federazione milanese del Pds colpite per la morte di **LORIS**

Esprimono a lui e alla famiglia il più profondo cordoglio. Milano, 10 aprile 1993

Le compagne e i compagni della Federazione milanese del Pds esprimono le più vive condoglianze a Walter Molinaro e alla famiglia per la morte di **LORIS**

Esprimono a lui e alla famiglia il più profondo cordoglio. Milano, 10 aprile 1993

Le compagne e i compagni del Comitato federale e della Commissione federale di garanzia della Federazione milanese del Pds esprimono le più vive condoglianze a Walter Molinaro e alla famiglia per la morte di **LORIS**

Esprimono a lui e alla famiglia il più profondo cordoglio. Milano, 10 aprile 1993

Le compagne e i compagni della Federazione milanese del Pds sono vicini al compagno Walter Molinaro per la scomparsa del fratello **LORIS**

Esprimono a lui e alla famiglia il più profondo cordoglio. Milano, 10 aprile 1993

Le compagne e i compagni del Comitato federale e della Commissione federale di garanzia della Federazione milanese del Pds esprimono le più vive condoglianze a Walter Molinaro e alla famiglia per la morte di **LORIS**

Esprimono a lui e alla famiglia il più profondo cordoglio. Milano, 10 aprile 1993

Le compagne e i compagni della Federazione milanese del Pds esprimono le più vive condoglianze a Walter Molinaro e alla famiglia per la morte di **LORIS**

Esprimono a lui e alla famiglia il più profondo cordoglio. Milano, 10 aprile 1993

Le compagne e i compagni dell'unità di base del Pds Ragnoni parteciperanno al dolore dei familiari per la scomparsa del loro caro **LORIS MOLINARO**

Esprimono le più sentite condoglianze a Walter e famiglia. Milano, 10 aprile 1993

Le compagne e i compagni del Comitato regionale lombardo del Pds esprimono le più sentite condoglianze per la scomparsa del fratello **LORIS**

Esprimono le più sentite condoglianze a Walter e famiglia. Milano, 10 aprile 1993

Gli iscritti al sindacato Form-Cgil dell'Alfa di Anese sono vicini al compagno Walter, al quale hanno partecipato per la perdita del fratello **LORIS MOLINARO**

Esprimono a lui e alla famiglia il più caloroso cordoglio. Milano, 10 aprile 1993

Le compagne e i compagni della sezione Ormai partecipano al dolore di Sandra e Walter per la morte di **LORIS MOLINARO**

Emilia De Biasi e Andrea Forti ricordano **LORIS MOLINARO** e si stringono con affetto a Sandra e Walter. Milano, 10 aprile 1993

Le compagne e i compagni della Cgil della zona S. Siro Sempione profondamente addolorati per la prematura scomparsa di **LORIS MOLINARO**

Esprimono le più sentite condoglianze a Walter e famiglia. Milano, 10 aprile 1993

La segreteria Spi-Cgil della zona S. Siro Sempione è vicina al compagno Walter Molinaro per la prematura scomparsa del fratello **LORIS MOLINARO**

Ricorre il 23° anniversario della morte del compagno **MARIO GUINDANI** La moglie e i figli lo ricordano e sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità. Piacenza (Cr), 10 aprile 1993

Nel 6° anniversario della scomparsa del compagno **GIOVANNI POLISENO** la moglie Yolanda, i figli e tutti i parenti lo ricordano con immutato affetto. Sceme di Pineto (Te)-Milano, 10 aprile 1993

Alessandra, Alessia e Ilaria partecipano con viva commozione al grande dolore che ha colpito Anna e Fabiana Ponti per la scomparsa della cara **VANIA**

Milano, 10 aprile 1993

dover accettare il governo della Russia sia pure per i tre mesi previsti dalla Costituzione. A chi il comando del paese se non al presidente del Soviet Supremo? E Khasbulatov, che sa bene tutto questo, si lascia andare ad un discorso di grande impegno. Quasi programmatico. Da apertura di campagna. Convinto che bisogna pur porre termine al conflitto in corso, dichiara: «Tutti devono riflettere su come chiudere la partita e sapere in che mani, alla fine, si troverà il potere. Se in quelle del *Rasputin collettivo* oppure no». E un Khasbulatov che invoca, come inevitabili, le elezioni anticipate («Lo vado dicendo ormai da molti mesi») e propone di trasferire il potere dal presidente al governo federale.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **SERGIO SERGI**

MOSCA. Ad Elsin-Rasputin il popolo dovrà dare una lezione. Cosa di meglio dell'occasione del referendum? Ruslan Imranovich Khasbulatov, presidente del Soviet supremo, entra sul palco del «Centro parlamentare», un palazzo sul «Boulevard dei fiori» vicino al mercato «Zentralnij», seguito dalla fila di tutti gli altri componenti del presidium. È la sua squadra, compatta, quella che Elsin ha bollato come un nuovo politburò, una testuggine contro il Cremlino. Senza preamboli, il capo ecceno nappa la tenzone mai chiusa dopo la fine del 3° Congresso straordinario che ha fissato al 25 aprile un'altra giornata di battaglia campale. Ai deputati di «basso livello» chiamati a rapporto a due settimane dal voto popolare - quattro distinti quesiti, il primo sulla fiducia al presidente - lo speaker del parlamento rinnova, chiaro e tondo, la propria avversione nei confronti di Boris Nikolaevich Elsin: «È vana la pena di creare un presidente così potente? No, questo Rasputin collettivo ci sta portando alla rovina». Più o meno nelle stesse ore Elsin invia la propria risposta: «Se non ci sarà il presidente, il potere passerà agli estremisti e, allora, tutto il mondo avrà di che rabbrivire. Non solo la Russia». È l'unica frase di rilievo che viene fatta rimbalzare all'esterno da un incontro con alcuni direttori di giornali amici. Ma più tardi, dando prova di un rinnovato attivismo, il presidente riceve il corpo diplomatico accreditato a Mosca. «A voi, che siete l'élite della diplomazia mondiale - ha esordito - dico che il sostegno dei vostri paesi avvicinerà i risultati tangibili. Tutto il mondo è interessato a questo». Quello di ieri, con la serie di raffiche a distanza, può considerarsi il giorno dell'apertura ufficiale della campagna elettorale. E c'è subito capito che al di là del risultato, l'esito politico è tutto in gioco. Un esponente di partito, di solito molto attento, il deputato Nikolaj Travkin, invita a riflettere sulla possibilità reale che il potere passi a Khasbulatov e nel più legittimo dei modi. Ciò, dice, avverrà se Elsin si dimetterà in seguito al risultato negativo sulla fiducia, il primo quesito del referendum, e se il vicepresidente Rutskoi riterrà di non

L'artiglieria di Baghdad attacca quattro aerei a nord del 36° parallelo

Saddam rompe la tregua, i caccia americani sparano

Si ricomincia sparare, a sorpresa, tra Usa e Irak. Quattro caccia americani, fatti segno a colpi di anti-aerea da terra mentre pattugliavano la no fly zone sul Kurdistan, rispondono sganciando bombe a frammentazione. Baghdad lamenta un ferito. Washington ammonisce: «L'incidente sottolinea la non osservanza delle risoluzioni Onu, l'Irak si assume tutta la responsabilità per le gravi conseguenze».



Il dittatore iracheno Saddam Hussein

dichiarato un cessate il fuoco unilaterale, in onore della nuova presidenza Clinton, e fatto seguire una serie di passi di «dialogo» con la nuova amministrazione Usa. Si era sparato ancora il giorno dopo l'insediamento di Clinton, il 21 gennaio, ma poi le ostilità erano cessate. L'ultima volta che aerei di pattuglia sulle no fly zones erano stati attaccati era il 3 febbraio scorso, ma erano stati coinvolti Mirage francesi, non velivoli Usa.

L'incidente viene, a sorpresa, alla vigilia dell'inizio di un'altra operazione di pattugliamento aereo, in tutt'altro teatro: quello che gli aerei Nato, tra cui anche quelli Usa, inizieranno lunedì sulla Bosnia e coincide con l'insorgere di altri potenziali focolai di conflitto, compresa la minaccia da parte di Ankara, dalle cui basi sono partiti i caccia, di intervenire a difesa dell'Azerbaigian contro l'Armenia. Era inatteso tanto più che l'offensiva della mano tesa a Clinton da parte di Sad-

dam Hussein sembrava aver segnato dei punti. La tensione sembrava essersi allentata. Solo pochi giorni fa Clinton e il suo segretario di Stato Warren Christopher avevano segnato pubblicamente una svolta rispetto alle posizioni di Bush sostenendo che la rimozione di Saddam dal potere non era più un obiettivo, bastava che Baghdad si comportasse bene e non mandasse a Baghdad. E l'Irak poteva registrare con soddisfazione di essere riuscita a convincere Washington che il nemico principale nella regione è l'Iran degli ayatollah, sospetto di puntare all'acquisizione dell'atomica, accusato di comprare missili dalla Corea del nord, indicato come responsabile dell'estremismo islamico e quindi anche di attentati terroristici come la bomba alle Due torri di New York.

Baghdad nega di aver provocato lo scontro, lamenta il ferimento di un soldato di guardia alla Diga Saddam. Ma

il portavoce del Pentagono, il colonnello dei marines Kerry Gershaneck sostiene che non ci sono dubbi sulla provocazione: i lanci-aerea iracheni avrebbe sparato ben due volte e non una sola, prima contro due F-16 e poi contro un terzo F-16 e un F-4 che ripassavano sull'area dell'incidente (a 3 chilometri dalla diga Saddam) per sganciare 4 grosse bombe a frammentazione, pacchetti di esplosivi che si diffondono in modo da produrre diverse detonazioni, capaci di distruggere una vasta area.

Durissimo il monito del Dipartimento di Stato: «Quest'ultimo incidente sottolinea la mancata osservanza da parte dell'Irak delle risoluzioni Onu e dei suoi obblighi internazionali. L'Irak sa benissimo quali siano i suoi obblighi riguardo alla no fly zone e si assumerà tutta la responsabilità delle gravi conseguenze della mancata osservanza», ha dichiarato il portavoce Richard Boucher.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **SIEGMUND GINZBERG**

NEW YORK. Prima sfida diretta di Saddam Hussein a Clinton da quando è alla Casa Bianca. Quattro caccia americani (tre F-16 e un F-4G decollati dalla base di Incirlik in Turchia) sono stati «illuminati» dai radar di puntamento, e poi fatti segno a colpi di artiglieria contrerea, mentre ieri pattugliavano la no fly zone a Sud, un massiccio attacco di missili da crociera Tomahawk su Baghdad) avevano allora spinto la crisi nuovamente sull'orlo di una guerra di grandi dimensioni. Ma poi Saddam Hussein aveva

CHE TEMPO FA

IL TEMPO IN ITALIA: la perturbazione di origine atlantica segnalata nei giorni scorsi sta arrivando puntualmente sulle nostre regioni. E' anche vero, però, che si tratta della parte meridionale di una lunga perturbazione che si estende dall'Europa nord-occidentale al Mediterraneo e, come tale, meno attiva rispetto alla parte settentrionale. I fenomeni quindi non dovrebbero essere molto intensi e di breve durata. Questo per dire che le feste pasquali non saranno del tutto compromesse e certamente non in tutte le regioni italiane. Possiamo concludere dicendo che per le giornate di sabato, domenica e lunedì il tempo rimarrà orientato fra il variabile ed il perturbato con tendenza a graduale miglioramento durante il corso di queste tre giornate.

TEMPO PREVISTO: sulla fascia alpina, sulle regioni settentrionali e in minor misura sulla Sardegna cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse a carattere intermittente. Durante il corso della giornata i fenomeni, più attenuati, potranno estendersi alla fascia tirrenica centrale e successivamente alla fascia adriatica. Sulle altre regioni italiane alternanza di annuvolamenti e schiarite.

VENTI: tendono a disporsi tutti dai quadranti sud-occidentali rinforzando nelle regioni di ponente.

MARI: mar Ligure e Tirreno e mare di Sardegna mossi, leggermente gli altri mari.

DOMANI: tempo in veloce evoluzione per cui si verificherà un miglioramento sul settore nord-occidentale, sulla fascia tirrenica centrale e la Sardegna dove la nuvolosità lascerà il posto a schiarite.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolezano	2	19	L'Aquila	3	17
Verona	9	17	Roma Urbe	8	19
Trieste	9	15	Roma Fiumic.	8	18
Venezia	8	16	Campobasso	3	12
Milano	8	18	Bari	9	15
Torino	10	14	Napoli	11	20
Cuneo	6	8	Potenza	3	10
Genova	13	18	S. M. Leuca	10	15
Bologna	6	18	Reggio C.	14	21
Firenze	9	21	Messina	14	18
Pisa	9	19	Palermo	13	17
Ancona	1	16	Catania	7	19
Perugia	8	17	Alghero	7	17
Pescara	5	15	Cagliari	8	17

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	3	12	Londra	8	13
Atene	11	20	Madrid	12	27
Berlino	5	9	Mosca	5	13
Bruxelles	3	12	Oslo	-7	5
Copenaghen	-1	6	Parigi	7	15
Ginevra	2	15	Stoccolma	-5	4
Heisinki	-7	1	Varsavia	1	8
Lisbona	14	20	Vienna	6	11

ItaliaRadio
Oggi vi segnaliamo

Ore 6.30 **Buongiorno Italia**
Ore 7.10 **Rassegna stampa**
Ore 8.30 **Ultimi ora** Con Antonio Bassolino e Massimo Salvadori
Ore 9.10 **Voltaggine**. Cinque minuti con Claudio Bonivento
Ore 10.10 **Filo diretto: mafia e potere, mafia e politica**. In studio Giuseppe Caldarola e Sandro Rutolo
Ore 11.10 **Referendum: perché sì, perché no**. Faccia a faccia tra Pietro Scoppola e Giuseppe Cotturri
Ore 11.30 **Lucio Mandalini intervista Silvia Baraldini**
Ore 12.30 **Consumando**. Speciale Paesaggio
Ore 14.45 **Week end sport**. Libri: **«L'illusione di sapere**. In studio Massimo Palmirani Piatelli
Ore 16.10 **Il villaggio del sabato**. Con Piergiorgio Bellocchio e Antonio Faet
Ore 17.10 **Teatro: «Enrico IV» di Shakespeare**. Intervista a Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi
Ore 17.30 **Libri: «O mia bedda madunnina»**, di G. Buccini
Ore 18.30 **Sabato rock**

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annua	Semestrale
7 numeri	L. 345.000
6 numeri	L. 294.000

oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistica delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)
Commerciale leriale L. 430.000
Commerciale leriale L. 550.000
Finestrella 1ª pagina leriale L. 3.540.000
Finestrella 1ª pagina leriale L. 4.830.000
Manchette di testata L. 2.200.000
Redazionali L. 750.000
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Fenali L. 635.000 - Festivi L. 720.000 - 57531
A parola: Necrologie L. 4.800
Partecip. Lutto L. 8.000
Economici L. 2.500

Concessionaria per la pubblicità SFPA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
SPL, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile: Telestamp Romana, Roma - via della Magliana, 285 Nig, Milano - via Cino da Pistoia, 10. Ses spa, Messina - via U. Bonino, 15/c.

10 Case/Vendita in località turistiche

AVVISI ECONOMICI

COSTA AZZURRA. Confine Montecarlo. Costruttore propone investimento immobiliare nel programma più prestigioso d'Europa. Prezzi di lancio. (0033) 9330404 - Fax (0033) 93306420.

UNICO al mondo dominati Montecarlo Country Club, il Beach, il mare. Costruttore propone stupendi appartamenti, parchi, piscine, larghissime terrazze. (0033) 93304040.

Droga: liberate quel giovane!

Colombe pasquali: quali scegliere?

E una Guida al servizio militare con **IL SALVAGENTE**

Settimanale da giovedì in edicola a 1.800 lire